

LA BARONIA FRANCISCA, PRIMO FEUDO DEI NORMANNI IN CAMPANIA

di GIACINTO LIBERTINI

Prima che il duca di Napoli Sergio V concedesse ai Normanni, guidati da Rainulfo:

*terras in loco octabi*¹
terre nel luogo ottavo

ossia il villaggio:

*qui vocatur Sanctum Paullum at Averse*²
denominato San Paolo ad Averse

e le terre circostanti, ebbero essi altri feudi in Campania e quali furono?

Gaetano Parente ci ricorda che già nel 1022 l'imperatore Enrico II, detto il Santo, aveva concesso in feudo delle terre ad alcuni Normanni che lo avevano aiutato nella lotta contro Pandolfo di Capua:

*Anno 1022 Henricus imperator Campaniam petens Trojam, Neapolim, Capuam et caeteras civitates in deditionem accepit, et Nortmannis quibusdam, qui tempore ejus illo confluxerant, quoddam (ut ferunt) in illis partibus territorium concessit.*³

Nell'anno 1022 l'imperatore Enrico assalendo la Campania accettò la resa a discrezione di Troia, Napoli, Capua ed altre città, e concesse a certi Nortmanni, che in quel tempo erano accorsi, un certo territorio (come dicono) da quelle parti.

A riguardo di tale feudo concesso ai Normanni dall'Imperatore, importanti ragguagli ci sono forniti da Guglielmo Appulo nel suo *Poema Normannicum*:

*Cùmque locum sedis primæ munire pararent,
Undique densa palus, nec non & multa coaxans
Copia ranarum prohibet muninima sedis:*

¹ *Cronica cinglense*, riportato in: GAETANO PARENTE, *Origini e vicende ecclesiastiche della Città di Aversa*, Napoli 1857, vol. I, p. 67. Si fa riferimento ad un luogo all'ottavo miglio della strada consolare romana che da Capua portava a *Puteolis* con un tracciato ancor oggi in larga parte facilmente identificabile.

² B. CAPASSO, M.N.D.H.P., 1881-1892, vol. II, 10, a. 1022, citato da ALFONSO GALLO, *Aversa normanna*, Napoli 1938, p. 5. Il villaggio e la relativa chiesa è citato in un documento in cui si parla di una donazione del principe Pandolfo IV di Capua al monastero napoletano di S. Salvatore '*in insula maris*'. Calcolando che il miglio romano era pari a 1450 metri, la cattedrale di S. Paolo di Aversa si trova quasi esattamente a mezzo miglio dal tracciato della consolare romana e il punto più vicino alla cattedrale di tale tracciato dista pochissimo più di otto miglia da Capua.

³ ERMANNO CONTRATTO, *Chron. in Canisii Thes.* tom. III., riportato in: Parente, op. cit., vol. I, p. 20, nota n. 1.

*Haud procul, inde suis alium stationibus aptum
Invenere locum, quem nullo dante juvamen
Cultorum patriæ, pro se munire tuendis
Conantur, sic se, facto munimine, cuidam,
Qui Princeps Capuanus erat, conjungere gaudent.*⁴

E allorchè il luogo del primo insediamento si prepararono a fortificare, da ogni parte una densa palude nonché una gran quantità di rane gracidanti impedisce di fortificare la sede:
Di poi non lontano dai loro accampamenti trovarono un altro luogo idoneo, che senza alcun aiuto delle patrie campagne, da soli si sforzano di munire per difendersi, cosicchè, costruite le fortificazioni, a qualcuno, che era il Principe di Capua, hanno piacere di unirsi.

Non vi sono altre indicazioni a riguardo di questa terra, paludosa ed abitata da rane, primo piccolo e povero feudo concesso ai Normanni. E' però plausibile che fosse nella zona immediatamente vicina al Ponte a Selice, il ponte di pietra (*silex, silicis*) sul Clanio della via romana consolare. Su tale ipotesi formulata dal Giannone, in contrasto con il parere del Pagano che proponeva altresì un luogo vicino Mondragone, concorda lo stesso Parente⁵. Purtroppo mancano documenti o testimonianze specifiche in grado di sciogliere qualsiasi dubbio a riguardo.

Peraltro la lettura dei Registri Angioni ricostruiti⁶ permette di rilevare una serie di documenti in cui si parla di una '*Baronia Francisca*' che, in base ad alcune considerazioni che andremo ad esporre potrebbe ipotizzarsi come il primo feudo concesso ai Normanni nel 1022.

Riportiamo innanzitutto per comodità del lettore i documenti cui facciamo riferimento:

Vol. II, p. 253

(Liber donationum Caroli primi)

68. - *Die XXVIII martii XIII ind. [1270] apud Capuam.*

Concessum est Iacobo Cancellario Urbis, Cincio de Cancellario et Iohanni de Cancellario, ville et bona alia de Baronia que dicitur Francisca, sita in Aversa, que tenuit Raynaldus de Avella, fidelis regius, ad manus Curie devoluta, pro unciis C; ita quod dictus Iacobus habeat unc. L, Cincius XXX et Iohannes XX.

(Inter que bona: Villa Casapuczana cum hominibus startiis et molendino, que dedisse dicitur Raynaldus de Avella Henrico de Sancto Arcangelo; villa Casolle Sancti Adiutorii; una startia in villa Aprani; alie terre in Ponte Silicis, que fuerunt dom. Raynaldi Acclocciamuri et Nicolai de Isernia).

⁴ Riportato in: L. A. MURATORI, *Rerum Italicarum Scriptores*, Milano 1724, tomo V, p. 255. Il principe a cui si fa riferimento era Pandolfo IV di Teano.

⁵ Op. cit., p. 20.

⁶ RICCARDO FILANGIERI et Alii, *I registri della cancelleria angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani*, Napoli presso l'Accademia, dal 1950 in poi.

(Libro delle donazioni di Carlo primo)

68. – Nel giorno 28 di marzo della XIII indizione [1270] presso Capua.

Sono concessi a Giacomo Cancellario Urbis, a Cinzio de Cancellario e a Giovanni de Cancellario, i villaggi e gli altri beni della Baronia detta Francisca, sita in Aversa, che fu possesso di Rainaldo di Avella, fedele regio, ritornata nelle mani della Curia, per once 100; di modo che il detto Giacomo abbia once 50, Cinzio 30 e Giovanni 20.

(Tra i quali beni: il villaggio di Casapuzzana con gli uomini, i campi ed un mulino, che si dice Rainaldo di Avella abbia dato a Enrico di Sant’Arcangelo; il villaggio di Casolla Sant’Adiutore; un campo nel villaggio di Aprano; altre terre presso Ponte a Selice, che furono del furono di Rainaldo Acclocciamuro e di Nicola di Isernia).

Vol. III [a. 1269-70], p. 178

(Secreto Terre Laboris Principatus et Aprutii)

417.- *(Iacobo Cancellario Urbis, Cintio et Iohanni de Cancellario, fratribus, concessio Baronie noncupate Francisca, site in Aversa et pertinentiis eius, que fuit Raynaldi de Avella, consistentis in villis Bruiani, Casapuzane, Casolle Sancti Adiutorii, Aprani, et terrarum in Ponte Silicis; quas dictus Raynaldus de Avella dedit Henrico de Sancto Arcangelo).*

(Al Secreto di Terra di Lavoro, del Principato e dell’Abruzzo)

417.- (A Giacomo Cancellario Urbis, Cinzio e Giovanni de Cancellario, fratelli, la concessione della Baronia denominata Francisca, sita in Aversa e nelle sue pertinenze, che fu di Rainaldo di Avella, consistente nei villaggi di Bruiano, Casapuzzana, Casolla Sant’Adiutore, Aprano, e di terre presso Ponte a Selice, che il detto Rainaldo di Avella diede a Enrico di Sant’Arcangelo).

Vol. IV [a. 1266-70], p. 72

(Secretis Principatus, Terre Laboris et Aprutii)

464. - (Il Re ordina al Secreto del Principato e di Terra di Lavoro di non molestare Rainaldo di Avella nel possesso della baronia ‘*Francisca seu de Musca*’ devoluta alla Regia Corte per sentenza emanata dalla Magna Curia nell’aprile del 1269, avendo egli fatto appello contro la detta sentenza).

p. 129

(Extravagantes infra Regnum)

856. - *(Raynaldo de Anello⁷, dom. baronie Francisce, provisio).*

(Cose varie all’interno del Regno)

856. - (Disposizione per Rainaldo di Avella, signore della baronia Francisca).

Vol. VII [a. 1269-72], p. 172

⁷ Avella.

(Secretis Principatus, Terre Laboris et Aprutii et Magistris procuratoribus. De Curia)

10. - *(Mandatum de unione quorundam bonorum baronie Francisce).*

(Ai Secreti del Principato, di Terra di Lavoro e di Abruzzo ed ai Maestri procuratori. Della Curia)

10. - *(Ordine per l'unione di certi beni della baronia Francisca).*

p. 182

(Secretis Principatus, Terre Laboris et Aprutii et Magistris procuratoribus. De Curia)

63. - *(Philippo de Lagonessa mil. concedit nonnulla bona in civitate Suesse, que fuerunt Iacobe Cutone, in excambium castri Fontane, quorundam bonorum de Baronia Francisca in Aversa et cuiusdam molendini in terra Boyani, quod fuit Raynaldi de Avella). Dat. ... XII ianuarii.*

(Ai Secreti del Principato, di Terra di Lavoro e di Abruzzo ed ai Maestri procuratori. Della Curia)

63. - *(A Filippo di Lagonessa, milite, concede alcuni beni nella città di Sessa, che furono di Giacomina Cutone, in cambio di castro Fontana, di certi beni della Baronia Francisca in Aversa e di un mulino nella terra di Boyano, che fu di Rainaldo di Avella). Dato ... 12 di gennaio.*

Vol. VIII [a. 1271-2], p. 76

(Magistris portulanis)

300. - *(Mandat ne Iacobus Cancellarius Urbis, Cintius de Cancellario et Iohannes de Cancellario, fratres, molestentur in possessione quorundam bonorum sitorum in baronia Francisca, eis concessorum; que bona sunt hec vid. duo molendina, item villa Biniane, villa Casapucane, quam dedit Raynaldus de Avella Henrico de Sancto Arcangelo, villa Casolle Sancti Adiutorii, item bona in Arpino⁸ et Ponte Silicis).*

(Ai Maestri portolani)

300.- *(Comanda che Giacomo Cancellario Urbis, Cinzio de Cancellario e Giovanni de Cancellario, fratelli, non siano molestati nel possesso di alcuni beni siti nella baronia Francisca a loro concessi. I quali beni sono questi, vale a dire: due mulini, poi il villaggio di Biniano, il villaggio di Casapuzzano, che Rainaldo di Avella diede a Enrico di Sant'Arcangelo, il villaggio di Casolla Sant'Adiutore, poi beni in Aprano e presso Ponte a Selice).*

p. 82

(Magistris portulanis)

339. - *(Mandat ne Andreas de Sirignano, Alduinus de Salerno, Maria de Bagnara, Petrus et Franciscus de Sancto Arcangelo, Riccardus Musca, Rogerius Dopne Perne, Goffridus de Manzino, Simon Ianarius, Angelus de Blancacio et Nicolaus Staccionus, feudatarii baronie Francesce et*

⁸ Aprano.

unius molendini, quod tenuit Raynaldus de Avella, molestentur ad solvendum adohamentum, cum ipsum iam solverint; que bona olim Filippo de Leonessa mil. concessa fuerunt, et deinde ei datum excambium fuit in Suessa de bonis qd. Iacobe Cutone).

(Ai Maestri portolani)

339. - (Comanda che Andrea di Sirignano, Alduino di Salerno, Maria di Bagnara, Pietro e Francesco di Sant'Arcangelo, Riccardo Musca, Rogerio Dopne Perne, Goffredo de Manzano, Simone Ianarius, Angelo de Blancacio e Nicola Staccionus, feudatari della baronia Francisca e di un mulino, che fu proprietà di Rainaldo di Avella, non siano molestati per il pagamento dell'adoha, giacchè hanno già pagato lo stesso; i quali beni un tempo furono concessi a Filippo di Lagonessa, milite, e successivamente a lui furono dati in cambio dei beni in Sessa del fu Giacomo Cutone).

p. 171

(*De matrimoniis*)

418. - (*Assensus pro matrimonio contrahendo inter Gerardum dictum de Cremona mil. et Mariam uxorem qd. Henrici de Sancto Archangelo de Aversa, cum usufructu medietatis cuiusdam pheudi, quod Petrucius de Sancto Archangelo, eiusdem Marie filius, tenet sub baronia Francisca*).

(*Dei matrimoni*)

418. - (Assenso per il matrimonio da contrarsi fra Gerardo detto di Cremona, milite, e Maria moglie del fu Enrico di Sant'Arcangelo di Aversa, con l'usufrutto della metà di un certo feudo, che Petruccio di Sant'Arcangelo, figlio della stessa Maria, possiede sotto la baronia Francisca).

p. 179

(*Privilegia*)

454. - (*Donat quibusdam de familia Cancellaria, militibus et familiaribus, quedam bona, olim Raynaldi de Avella, fid., de Baronia Francisca, vid. in Aversa et pertinentiis eius*).

(*Privilegi*)

454. - (Dona ad alcuni della famiglia Cancellario, militi e familiari, alcuni beni, un tempo di Rainaldo di Avella, fedele, della Baronia Francisca, vale a dire in Aversa e nelle sue pertinenze).

p. 188

(*Privilegia*)

493. - (*Philippo de Lagonessa mil. concedit castrum Rocce Guillelmi, devolutum per obitum absque liberis qd. Philippi de Angot, et quedam feudalia sita Suesse. que fuerunt qd. Iacobe Cutone, in excambium castri Fontane et feudalium in Aversa de baronia Francisca*).

(*Privilegi*)

493. - (A Filippo di Lagonessa milite concede il castro di Rocca Guglielmo, devoluto [alla Curia] per la morte senza figli del fu Filippo de

Angot, e certi beni feudali siti in Sessa. che furono del fu Giacomo Cutone, in cambio del castro Fontana e di beni feudali della baronia Francisca in Aversa).

Vol. XI [a. 1273-7], pp. 3-4

(Iustitiario Aprutii anni II ind.)

7. - *Pro Cancellario Urbis.*

Scriptum est eidem Vice Iustitiario Aprutii etc. I(acobus) Cancellarius Urbis, Cinthius et Iohannes, fratres, dil. etc., in nostra presentia constituti presentarunt Nobis quasdam licteras sigillo Maiestatis nostre munitas, quarum tenor talis erat: - Karolus etc. Goffrido de Moyoaz, Iustitiario Aprutii etc. I. Cancellarius Urbis, Cinthius et Iohannis fratres ... exposuerunt ... quod olim precessori tuo per nostras licteras scriptum fuit ... ut, cum dudum eisdem per Excellentiam nostram terra Baronie Francisce concessa fuerit pro C unciis auri per annum etc. usque datum Rome per mag. Symonem de Parisius etc. A. D. MCCLXXII, die XII aprilis XV ind., R. n. a. VII. Cumque ipsis fidelibus nostris ... non fuerit ... per pred. Iustitiarum de pred. quantitate pecunie satisfactum ..., supplicant iterum sibi super hoc [provideri mandaremus]. F. t. ... [mandamus] quatenus eis ... pred. ... CXXXVIII uncias auri p. g. ... exhibere procures. Non obstante etc. Recepturus etc. Dat. Rome per eundem Iohannem, XXIII septembris II ind.

(Al Giustiziere di Abruzzo, nell'anno della II indizione.)

7. - *Per Cancellario Urbis.*

Scritto per il Vice Giustiziere di Abruzzo etc. Giacomo Cancellario Urbis, Cinzio e Giovanni, fratelli, dilette etc., in nostra presenza costituiti presentarono a Noi un certo editto munito con il sigillo della Maestà nostra, del quale il tenore era tale: - Carlo etc. a Goffrido de Moyoaz, Giustiziere di Abruzzo etc. Giacomo Cancellario Urbis, Cinzio e Giovanni fratelli ... esposero ... che poco tempo fa al tuo predecessore fu scritto mediante nostro editto ... come già a loro dalla nostra Eccellenza fu concessa la terra della Baronìa Francisca per 100 once d'oro per anno etc. fino a: dato a Roma per mano del maestro Simone di Parigi etc. Nell'anno del Signore 1272, nel giorno 12 di aprile della XV indizione, nel VII anno del nostro Regno. E poichè agli stessi, fedeli nostri, ... non era stata ... dal predetto Giustiziere data soddisfazione della predetta quantità di denaro ..., supplicano che di nuovo per essi a riguardo [comandiamo che sia provveduto]. Alla tua fedeltà ... [comandiamo] che agli stessi ... predetti ... 138 once d'oro di peso generale. ... fai sì che siano date.. Nonostante etc. Chi riceverà etc. Dato a Roma per mano dello stesso Giovanni, 23 di settembre della II indizione.

p. 25

(Magistris procuratoribus et portulanis)

5. - *(Iacobo, Cancellario Urbis, Cintio et Iohanni de Cancellario, quedam bona, R. Curie pertinentia, de Baronìa Francisca, in pertinentiis Averse, concedit).*

(Ai Maestri procuratori e portolani)

5. - (Concede a Giacomo Cancellario Urbis, a Cinzio e Giovanni de Cancellario, alcuni beni, di proprietà della Regia Curia, della Baronia Francisca, nelle pertinenze di Aversa).

Vol. XXI [a. 1278-9], p. 34

114. - (La baronia Francisca è citata come confine)

p. 36

(*Magistris procuratoribus et portulanis*)

121. - (*Mentio Guillelmi dicti Accrocizamuri mil. et fam. ... cui donatur ... nec non Villa Casolle Sancti Adiutoris de baronia Francisca sita in pertinentiis civitatis Averse*).

(Ai Maestri procuratori e portolani)

5. - (Menzione di Guglielmo detto Accroczamuro, milite e familiare, ... a cui è donato ... nonché il villaggio di Casolla Sant'Adiutore della Baronia Francisca, nelle pertinenze di Aversa).

p. 81

22. - (*Donantur nonnullae ville et bona descripta et confinata de baronia Francisca in Aversa et pertin. eius, Chinico de Cancellario, mil.*).

22. - (Sono donate a Cinzio de Cancellario, milite, alcuni villaggi e beni, descritti anche nei confini, della baronia Francisca in Aversa e nelle sue pertinenze).

p. 320

(*Privilegia*)

467.- (*Cincio et Iohanni de Cancellario mil. et fam., fratribus concedit Rex bona de Baronia Francisca sita in Aversa et pertinentiis suis, devoluta per obitum absque liberis qd. Iacobi Cancellarii Urbis fratris eorum, quia pred. omnibus III fratribus fuerunt concessa infrascripta bona et ville de dicta baronia pro annuo valore unc. L, prefato Cincio an. unc. XXX et pred. Iohanni an. unc. XX et bona sunt vid.: villa Bugnarie cum startiis et molendino, villa Case Puczane cum startiis et molendino, quod dedisse dicitur Rainaldus de Avella mil. Henrico de Sancto Arcangelo, item villa Casolle Sancti Aiutorii, item startia in villa Aprani cum redditibus hominum dicte baronie qui sunt in ipsa villa, item terre in Ponte Silicis et palatium cum apotecis et furno sitis intus terram Averse. Deinde decesso ipso Iacobo absque liberis et devoluta medietate ipsorum bonorum concessorum ad manus Curie, nunc vero dicta medietas conceditur eisdem Cincio et Iohanni pro rata vid. dicto Cincio aliarum an. unc. XXX et dicto Iohanni aliarum unc. XX). Actum Neapoli presentibus Leonardo Cancellario Achaye et Angelo de Marra Mag. Rationalibus, Gualterio de Alneto, Iohanne de Fossomis Senescalco Viromandie, mil. consiliariis famil., die XXIV ianuarii VII ind.*

(*Privilegi*)

467.- (A Cinzio e Giovanni de Cancellario militi e familiari, fratelli, il Re concede beni della Baronia Francisca sita in Aversa e nelle sue

pertinenze, ritornati alla Curia per la morte senza figli del fu Giacomo Cancellario Urbis loro fratello, poiché ai predetti tre fratelli furono concessi i sottoriportati beni e villaggi della detta baronia per un valore annuo di once 100, al predetto Cinzio 30 once annue e al predetto Giovanni 20 once annue. I beni sono: il villaggio di Bugnaria con campi ed un mulino, il villaggio di Casapuzzana con campi ed un mulino, che Rainaldo di Avella milite si dice abbia dato ad Enrico di Sant’Arcangelo, poi il villaggio di Casolla Sant’Adiutore, poi un campo nel villaggio di Aprano con i redditi degli uomini della detta baronia che sono nello stesso villaggio, poi terre in Ponte a Selice ed un palazzo con negozi ed un forno siti dentro la terra di Aversa. Di poi deceduto lo stesso Giacomo senza figli e ritornata in proprietà della Curia la metà degli stessi beni concessi, ora in verità la detta metà è concessa ai detti Cinzio e Giovanni in proporzione, vale a dire al detto Cinzio altre 30 once annue e al detto Giovanni altre 20 once). Redatto in Napoli presenti Leonardo Cancellario di Acaia e Angelo de Marra Maestri Razionali, Gualterio de Alneto, Giovanni de Fossomis Senescalco di Viromandia, militi, consiglieri e familiari, nel giorno 24 di gennaio della VII indizione.

Vol. XXVII [a. 1283-5], Parte seconda, p. 404

213. - (*Guillelmo de Maricurt fam. donantur bona pheudalia que sunt de baronia Francisca in Aversa*).

213. - (A Guglielmo de Maricurt, familiare, sono donati beni feudali che sono della baronia Francisca in Aversa).

Nei documenti riportati è chiaramente detto che la Baronia Francisca, estesa da Ponte a Selice fino al villaggio di Casapuzzana e comprendente i villaggi di Casolla Sant’Adiutore⁹ e Boyano/Biniano/Bruiano¹⁰ oltre che anche, in parte, il villaggio di Aprano¹¹, prima di essere divisa fra una serie di feudatari minori (v. in particolare: Vol. VIII, p. 82, doc. n. 339) era stata possedimento di Rainaldo di Avella. Inoltre, un documento (Vol. IV, p. 72, doc. n. 464), definendola ‘*Baronia Francisca seu Musca*’ ci fa supporre che precedenti feudatari siano stati membri della famiglia Musca¹², vale a dire di una famiglia normanna ben conosciuta e risalente ai tempi dei primi insediamenti. Citiamo a riguardo:

... Teraldo cui supranomen Musca, seniori nostro, qui est unum ex magnatibus Aversane urbis milicie.¹³

... Teraldo il cui cognome è Musca, nostro signore, che è uno dei potenti fra i militi della città Aversana.

⁹ Oggi di pertinenza del Comune di Gricignano.

¹⁰ Il PARENTE, op. cit., p. 212, parla di un villaggio detto Vugnano, o meglio Bugnano, nelle vicinanze di Casapuzzana e feudo di Berlengeria di Sangro, vedova di Rainaldo Accrocciamuro aversano. Tale villaggio non deve essere confuso con quello di Bagnara / Baniara che era nel Gualdo di Giugliano.

¹¹ Oggi è parte del Comune di Casaluce.

¹² Oggi Mosca.

¹³ A. GALLO, *Codice Diplomatico Normanno di Aversa*, Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, 1927; ristampato in Aversa 1990, doc. LIII, a. 1073, p. 400.

E' da notare inoltre che il termine '*francisca*' nella lingua volgare dell'epoca voleva significare francese o franco. Ad esempio, il Giannone nella sua Storia Civile ci ricorda che sotto il regno di Giovanna I fu stabilito che i francesi avessero i loro negozi in una strada detta Rua Francesca¹⁴. E' inoltre da ricordare che i Normanni di Aversa si autodefinivano ed erano considerati franchi:

... *Ideoque ego Ugone ex genere francorum* ...¹⁵
... Pertanto io Ugone della stirpe dei franchi ...

... *octavo anno comitatu domni Riccardi, gloriosi Francorum comes in urbe Averse Ideoque ego Aldoinus ex genere Francie ... sicut mos Francorum est in his regionibus* ...¹⁶

nell'ottavo anno di signoria di Riccardo, glorioso conte dei Franchi nella città di Aversa Pertanto io Aldoino della stirpe di Francia ... come è costume dei Franchi in queste regioni ...

... *domni Riccardi gloriosi Francorum comes in urbe Averse ... Ideoque ego Raynaldo, filio quondam Asgoti, vice comiti, qui fuit ex genere Francorum* ...¹⁷

... del Signore Riccardo glorioso conte dei Franchi nella città di Aversa ... Pertanto io Rainaldo, figlio del fu Asgotto, viceconte, che fu della stirpe dei Franchi ...

... *domni Riccardi, gloriosi Francorum comitis in urbe Averse ... sicut mos Francorum est* ...¹⁸

... del Signore Riccardo, glorioso conte dei Franchi nella città di Aversa ... come è costume dei Franchi ...

... *domini Richardi, gloriosi Francorum comes in urbe Averse ... Ideoque ego Bernardo Franco, qui nominatur de Gallia, qui sum ex genere Francorum* ...¹⁹

... del Signore Riccardo, glorioso conte dei Franchi nella città di Aversa ... Pertanto io Bernardo Franco, detto de Gallia, che sono della stirpe dei Franchi ...

... *regnante domino riccardo per ligurie campanie tellus comitatum atque principatum capue cum domino iordano filio eius gloriosi francorum atque longobardorum principibus* ...²⁰

... regnante il Sovrano Riccardo nella terra della Liburia della Campania come conte e principe di Capua con il Sovrano Giordano suo figlio, principi gloriosi dei franchi e dei longobardi ...

¹⁴ Vol. 4, p. 352.

¹⁵ A. GALLO, op. cit., doc. XLV, a. 1043, p. 390.

¹⁶ *Ibidem*, doc. XLIII, a. 1068, p. 386.

¹⁷ *Ibidem*, doc. XLVIII, a. 1070, p. 393.

¹⁸ *Ibidem*, doc. L, a. 1073, p. 396.

¹⁹ *Ibidem*, doc. LIII, a. 1073, p. 400.

²⁰ R.N.A.M., vol. V, doc. CCCCXX, a. 1074, p. 63; analogamente nel documento successivo a p. 65.

Pertanto quelle terre in parte semipaludose a sud del Clanio che vanno da Ponte a Selice fino a Casapuzzana compreso erano state un feudo di proprietà di una delle più nobili famiglie normanne di Aversa ed il feudo era da tutti conosciuto nel XIII secolo come la baronia dei Franchi. Questa definizione è insolita se si considera che l'intero feudo di Aversa era considerato nei secoli precedenti un feudo abitato e governato da Franchi. L'unica spiegazione plausibile è che la Baronia Francisca sia stata il primo feudo assegnato ai Normanni da Enrico II e che il termine in qualche modo vuole e permette di distinguere queste prime terre assegnate ai Normanni dall'insieme ben più vasto del feudo di Aversa di cui la Baronia è parte.